

Pregghiera al monumento dei caduti

4 novembre 2012

Ho l'impressione che abbiamo cambiato nome a questa giornata per renderla accettabile a tutti: la giornata della vittoria è diventata la giornata dell'unità nazionale e la festa delle forze armate, ma il 4 novembre continua ad essere una data guardata con sospetto, con freddezza da tanti Italiani perché facciamo ancora fatica a spogliarci dell'enfasi con cui è stata celebrata in passato.

Per questo vorrei fare due brevi preghiere.

Nella prima chiederei a Dio di darci il coraggio di ripensare seriamente alla guerra, dandoci la forza di credere che è possibile trovare altre strade per risolvere i conflitti che sorgono tra gli uomini e tra le nazioni.

Proprio perché ai nostri occhi ci sembra ancora lontano quel giorno, ci appare un'utopia, come ci appariva assurdo nel 1918 l'uguaglianza tra uomo e donna, tra bianco e nero, o la stessa democrazia, donaci di essere profeti, di essere veri credenti nelle tue promesse.

Tanti uomini si sono accontentati di credere solo nelle realtà che vediamo e anche i cristiani spesso ripetono delle verità di fede senza però troppo pensarci.

La seconda preghiera che insieme rivolgiamo a Dio è di imparare da ciò che i nostri padri ci hanno testimoniato. Quando si è minacciati da un nemico è facile mettersi insieme, coalizzarsi e arrivare persino a sacrificare la propria vita per il bene comune. Al contrario quando le cose vanno bene si perde questo spirito di fraternità e ciascuno bada solo ai propri interessi.

Il Signore ci aiuti a vincere la tentazione di pensare solo a noi stessi, ci renda veramente solidali, capaci di vincere l'egoismo sacrificando la propria tranquillità per garantire a tutti la pace, cioè una vita più serena. Saremo veramente in pace non quando potremo fare ciò che vogliamo, ma quando potremo essere certi di poter contare sempre sull'aiuto dell'altro.